

INTEGRALISMO

Sgozzati nel sonno
- uomini donne fanciulli -
tra implorazioni e grida
dai beccai di Allah
pervasi da mistica febbre
che si alimenta con l'attacco
improvviso e l'azione omicida.

Sospeso resta il pugnale
sulle vittime che non hanno scampo
nei poveri sobborghi d'Algeria.

Molti hanno pagato,
con sevizie e orrori, le verità
che il dio rivela solamente
ai profeti e agli impostori.

Molti hanno pagato senza colpa.
La tenebre dissolve la brace
dei loro occhi immobili
dove neppure lo sgomento
i segni dell'offesa ha cancellato.

Emanuele Gagliano

pubblicazioni
anticlericali

CHIESA E SCHIAVISMO IN EUROPA

**Un nuovo libro di
Pierino Marazzani**

"Coloro che non ricordano il passato saranno condannati a viverlo di nuovo"

Erroneamente si pensa che la schiavitù in Italia e in Europa sia stata un fenomeno verificatosi solo nell'antichità: in realtà questo libro dimostra con 283 riferimenti bibliografici che la schiavitù è rimasta anche per tutto il Medioevo e in età moderna fino alla liberazione dell'ultimo schiavo nel 1812.

Fin dai suoi inizi il cristianesimo ha accettato la schiavitù limitandosi ad equiparare davanti a Dio lo schiavo: San Paolo rinvia al suo padrone uno schiavo fuggitivo; nella Bibbia la schiavitù è giustificata e regolamentata, i padri della chiesa accettano ed anzi in certi casi prescrivono la schiavitù.

Gli stessi papi, cardinali, vescovi, abati, frati e suore, semplici preti possedevano schiavi, la schiavitù era perfettamente legale nello stato della chiesa. Insomma, al solito, tutte le frasi sull'amore per il prossimo di cui i preti si riempiono la bocca non sono altro che falsità e menzogna: infatti quale vessazione peggiore per un essere umano che ridurlo in schiavitù, cioè vendibile come un bue o un cavallo.

Il termine schiavo deriva

Notiziario anticlericale

Alla fine dell'Aprile scorso, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver abusato sessualmente di tre giovani parrocchiane e di aver esercitato prestiti ad usura, l'arciprete di Mascalucia (CT), Pasqualino Di Stefano.

Nei giorni seguenti il fatto, ci sono state in paese raccolte di firme di solidarietà e veglie di preghiere, oltre alla costituzione di un "comitato di pubbliche relazioni" per sostenere don Pasqualino. Il 28 aprile, è stato arrestato Angelo Mustazza, parroco a Valderico (TP), con l'accusa di aver avuto rapporti sessuali con bambine di 12 anni e con alcune ragazze. In merito a tali fatti, il predicatore di Avola, don Fortunato Di Noto, ha dichiarato alla stampa: "Spero che ancora qualcuno crederà ed avrà fiducia in quei preti che vivono il "Vangelo dei bambini", che hanno il dovere e l'incarico di fare ridere la voce dei più deboli ed in-

sia spiegabile solo per un intervento divino dovuto all'intercessione del personaggio di cui è stata chiesta la beatificazione. I poteri di padre Pio sono considerati talmente forti che i giocatori del Foggia (nella cui provincia ricade S.Giovanni Rotondo) hanno fatto voto, in caso di permanenza in serie B, di andare a piedi al santuario, come fanno da anni; anche Beppe Signori è un devoto del frate e convinto che un miracolo dello stesso lo abbia salvato da una mutilazione.

— A Siracusa, presso l'ospedale pubblico "Umberto I", è stata esposta nella parrocchia del nosocomio, dal 5 al 9 maggio u.s., la fedele riproduzione della "sacra sindone", elaborata dal medico Sebastiano Rodante, ESPERTO IN SINDONOGOGIA.

LA SPADA DEL FURORE

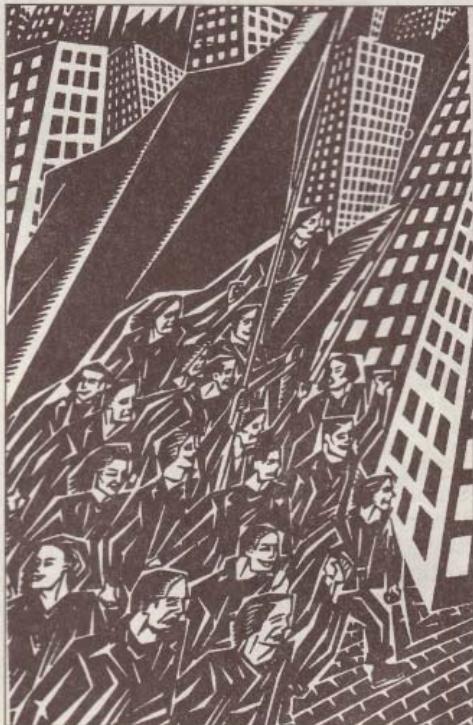
I

Alziamo la spada del furore:
la tua sorte alla mia sorte è uguale.
Garofani di fuoco sbocceranno
dalle coscienze offese, dove muta
è la voce che vorrebbe affermare.
Saprà la rivolta dal silenzio redimere
le creature indifese.
Spezziamo i ceppi dell'eterno dovere:
sulle fragili schiene
i bari accampano diritti.
Che gli altri siano pronti a far coro,
liberi di marciare a muso chino,
lana contro lana.

II

Alziamo la spada del furore:
la tua sorte alla mia sorte è uguale.
Sai che non importa solo vivere.
È tempo di mettersi in cammino.
Ci battemmo, i tuoi compagni ed io,
contro il fascismo e i lager
contro la chiesa di Roma
schierata in ogni età coi vincitori.
Nei molti luoghi dell'esilio
braccati dai sicari del regime
o in fondo a una cella – mai arresi –
ci consolò di Pietro Gori il canto
“Addio, Lugano bella!”.
E venne il grande giorno:
la Liberazione scese dai monti

confiscano le terre, bombardano
i villaggi d'un popolo indifeso
che si vuole – con gli ebrei ci provò
il nazismo – dalla storia cancellare.



Un tempo nefasto che ritorna.

**VI**

Con gli orfani e le vedove,
coi prodi che resistono
gridiamo no! alla Piovra,
celata nei gangli del Potere,
no! ai mafiosi del sacco di Palermo
che hanno sepolto la città nel piombo.
Si rafforza la classe dei corrotti
dei distruttori di coste e paesaggi
votati alla casbah e al deserto.
Turbina un vento polveroso
dai campi nudi e dalle gabbie.
Vuoti i canali, secche le sorgive.
E il verde eliso di orti e di giardini
è un labirinto sconci di mattoni.
Secoli di lotte per la terra
dimenticati o irrigi
dai barbari cresciuti in mezzo a noi.



col fazzoletto rosso attorno al collo.

III

Fummo in Spagna
nella guerra civile contro Franco,
in Portogallo contro Salazar;
morimmo in Grecia contro i colonnelli
per rinascere in Cile contro Pinochet.
Siamo presenti in tutte le nazioni
oltre ogni confine ed ogni fede.
A Barcellona gridammo "No pasaran!"
A Ragusa "Non si parte!".
Oggi sono vecchi i ragazzi di ieri.
Crollato è il muro.
Nuovi muri cingono, invisibili,
piatte facciate di palazzi anonimi
dove potenti oligarchie,
prese da un sogno coloniale,
preparano accordi e spartizioni
per l'avvento dell'Ordine Mondiale.

IV

"No pasaran!" – gridammo
Andiamo a ripeterlo nei Balcani
ridotti a rovine pietra su pietra.
Lì, hanno fatto nido gli avvoltoi,
tregua non ha il macello
e i fabbricati d'armi parlano di pace ...
Uomini e donne in coda alle fontane
impazzano di sdegno e di paura:
contro di loro si gioca a tiro a segno.
Piangono i bimbi a Sarajevo,
soli tra le macerie.
E quando fischiano i traccianti
o sparano i cecchini da una macchia,
verso i nemici levano, stremati,
i piccoli pugni serrati.

V

Gridiamo no! coi Palestinesi
ai falchi del Likud.
Nel Medio Oriente in fiamme
soldati, coloni e sionisti

VII

Andiamo a Buenos Aires: là vivono
i criminali della Giunta Militare
che sconvolsero l'Argentina come un sism.
Là vivono i carnefici di Campo de Mayo,
i vescovi, alleati della nomenklatura,
che sostennero i gerarchi e la tortura.

"No, pasaran!" – gridammo.
Andiamo a ripeterlo nel Messico,
in tutta l'Amazzonia,
a fianco dei Chiapas e degli Indios
contro chi ne decreta il genocidio.

VIII

Senza fine si potrebbe continuare
in tanti luoghi dell'Africa e dell'Asia.
Le fosse che scava il razzismo ...
Echeggia attraverso i continenti
il passo dei plotoni
che ricordano una certa Europa.
Alziamo la spada del furore:
la tua sorte alla mia sorte è uguale.

Emanuele Gagliano

Capo D'Orlando, luglio 1995

AVVISO PER I COLLABORATORI

Articoli e comunicati devono per-
venire in redazione entro il 20 di ogni
mese per essere pubblicati sul numero
del mese successivo. *Entro* non signi-
fica all'ultimo momento.

Gli articoli devono essere possibil-
mente contenuti in 2 cartelle dattilo-
scritte (una cartella: foglio formato A4
30 righe da 60 battute l'uno). In ogn-
caso non devono oltrepassare le 3.600
battute. Articoli di lunghezza superiore
vanno concordati con la redazione. In
caso di difficoltà nel rispetto della sca-
denza del 20, la redazione va avvisata in
tempo.

Per comunicazioni telefoniche ser-
virsi dello 0932/651612; allo stesso num-
ero è anche possibile inviare dei fax.
Per la corrispondenza ordinaria l'indirizzo
rimane lo stesso: Sicilia liberta-
ria, via Galileo Galilei 45 – 97100
Ragusa.